

Vicenza, 19 marzo 2020

Relazione di missione

La relazione di missione intende illustrare le attività che codesta Fondazione ha realizzato nel corso del 2019, in sintonia con gli Scopi statutari (cfr. art. 3).

Nel corso dell'anno, il **Consiglio generale** si è riunito quattro volte.

In marzo 2019 la **rete dei partner** si è ampliata, con l'accoglimento della richiesta di adesione del Patriarcato di Venezia tra i partecipanti fondatori; nei mesi successivi il Consiglio ha formalizzato l'adesione in qualità di partecipanti aderenti dei 13 enti delle rete Esodo che avevano avanzato domanda.

Il Consiglio ha inoltre proceduto con il passaggio al nuovo gestionale OsPo, incaricando idoneo professionista a realizzare un modulo specifico per le progettualità Esodo.

Il **Tavolo di Coordinamento interistituzionale** si è riunito una volta, ed ha visto la partecipazione del Consiglio Generale di Fondazione Esodo, dei coordinatori provinciali, del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto, del Garante per le persone private della libertà personale dei Comuni di Verona, di un Magistrato dell'Ufficio di Sorveglianza di Verona e Vicenza, di un rappresentante del UEPE; il rappresentante di Fondazione Cariverona era assente giustificato. L'incontro è stato occasione per un aggiornamento sulle attività Esodo nei territori e per condividere alcune riflessioni in prospettiva futura.

1

Il **Comitato di Coordinamento Interprovinciale** si è riunito tredici volte, al fine di condividere prassi e coordinare le iniziative nei differenti territori. Sono state condivise le procedure per l'uso del rinnovato gestionale informatico per la gestione delle prese in carico.

Inoltre, il Comitato ha continuato a coordinare le azioni del progetto "Liberare la Pena", con particolare attenzione alle attività di sensibilizzazione sul tema del carcere nei territori attraverso la diffusione del video realizzato.

Si è proseguito con le riunioni del **tavolo dell'ambito lavoro**, individuando percorsi per sostenere le attività di inserimento lavorativo mediante la partecipazione a bandi della Regione Veneto in ambito formazione e lavoro.

Nello specifico, sono stati svolti due incontri con gli enti operativi dell'area inserimento lavorativo raccogliendo l'esperienza di alcuni enti (Sol.Co, Engim, Metalogos) che avevano inserito alcuni beneficiari di progetto Esodo in percorsi finanziati per fasce deboli della popolazione quali AICT, Work Experience, Assegno per il Lavoro. Dal confronto è maturata la conferma che, data la peculiarità dei beneficiari Esodo, sono pochi i profili compatibili con i criteri di questi finanziamenti; in ogni caso è opportuno considerarli ove possibile. In seguito, in dialogo con Irecoop è emersa la volontà di predisporre una presentazione dell'esperienza maturata con il progetto Esodo (e validata con gli esiti della valutazione di Impatto Sociale) per proporre alla Direzione Lavoro della Regione Veneto di valutare l'emanazione di un finanziamento specifico sul tema dell'inserimento lavorativo per persone in misura alternativa al carcere. Sono stati svolti quattro incontri con i partner tra Vicenza e Padova, e tre incontri con i funzionari nella sede della Regione Veneto a Venezia. Il percorso di confronto con la Regione Veneto è stato molto positivo, come attesta la pubblicazione della DGR 1537/2019. Il tavolo

ha mantenuto aggiornati gli enti partecipanti, che si sono coinvolti nei progetti territoriali in risposta a tale delibera. L'interlocuzione con la Regione Veneto ha permesso di abbinare il tema dell'inserimento lavorativo con l'opportunità di una offerta abitativa, in modo da rendere possibile ad alcuni detenuti di beneficiare delle misure alternative al carcere. Da qui la scelta di dedicare al tema dell'accoglienza residenziale una parte dei fondi europei messi a disposizione da Cassa Ammende, unitamente alla quota per le attività di lavoro interne al carcere.

Si è proseguito anche con il **tavolo residenzialità**, che si è riunito una volta in ciascun territorio, favorendo la condivisione delle esperienze di accoglienza e di eventuali difficoltà riscontrate. Nel prosieguo degli incontri nel 2019, l'obiettivo è codificare il modello di accoglienza residenziale Esodo su tre piani: caratteristiche delle strutture residenziali; aspetto economico; accompagnamento educativo.

I coordinatori provinciali hanno animato il loro territorio, incontrando i partner territoriali:

Il coordinatore di **Verona**, nell'esercitare la sua funzione sul territorio di competenza, ha incontrato gli enti del terzo settore partner di Esodo due volte in riunione plenaria al fine di condividere la programmazione degli interventi e coordinare le risorse a disposizione. Ha inoltre affiancato ciascun ente nella fase di rifinitura dei progetti di intervento, nell'individuazione degli indicatori di risultato (output) e di ricaduta (outcome), e nel monitoraggio periodico.

Sono proseguiti i tavoli di lavoro tematici (residenzialità, lavoro, sostegno) in 14 incontri complessivi, a cui hanno partecipato gli assistenti sociali Uepe ed i partner di Esodo. Inoltre, il coordinatore ha partecipato ai 10 incontri del Gruppo Operativo Trattamentale del carcere di Verona, composto dal funzionario dell'area giuridico-pedagogica, dalla Garante per i detenuti e dalla responsabile dell'UDEPE.

Nel corso dell'anno, il coordinatore veronese ha incontrato in varie occasioni la direzione del Carcere di Verona, dell'Udepe di Verona, il referente per Esodo del Comune di Verona e la Garante di Verona.

Per conto della Fondazione Esodo, il 12 settembre 2019 il referente di Verona ha partecipato al *17° Workshop Sull'Impresa Sociale – identità e valore: oltre l'impatto* organizzato da Iris Network con un intervento di presentazione delle attività di inserimento lavorativo di Fondazione Esodo all'interno della sessione di lavoro sul tema *"lavoro di valore nell'impresa sociale: non un gioco di parole ma fatti"*.

Nel mese di ottobre 2019, il coordinatore veronese, per conto della Cooperativa Il Samaritano di Verona, ente partner di Fondazione Esodo, ha partecipato al 1° Tavolo Nazionale Carcere di Federsolidarietà a Roma in rappresentanza di Federsolidarietà Veneto, alla presenza del presidente Stefano Granata. L'intento del tavolo è ravvivare l'interesse della cooperazione nei confronti delle persone detenute e in esecuzione penale esterna.

Nel mese di novembre 2019 è stato organizzato a Verona, presso il seminario vescovile maggiore, il convegno dal titolo *"Un'altra possibilità. Esodo, dalla pena al reinserimento lavorativo e sociale"*, con l'obiettivo sensibilizzare la comunità civile ai temi del reinserimento delle persone con un problema di giustizia. Da evidenziare l'intervento del dott. Luigi Pagano, che nella sua lunga carriera lavorativa nell'amministrazione penitenziaria nazionale ha ricoperto numerosi incarichi, tra cui quello di vice capo nazionale e direttore di numerosi carceri; e la proiezione del video-testimonianza "un'altra possibilità". L'evento ha visto la partecipazione di circa 60 persone, oltre che la presenza del Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria Regionale, della direzione del Carcere di Verona e dell'Udepe di Verona e Vicenza.

Il Coordinatore di **Belluno**, nell'esercitare la sua funzione sul territorio di competenza, ha incontrato gli enti del privato sociale partner di Esodo tre volte in riunione plenaria. Ha curato l'organizzazione di incontri di coordinamento del progetto Esodo, presenti tutti i partner del progetto extramoenia: la Caritas diocesana, di cui il Coordinatore è direttore, l'educatrice del carcere, il cappellano della casa circondariale, le associazioni di volontariato che operano in carcere, il garante, le assistenti sociali dell'UEPE. Gli incontri sono coordinati dalla responsabile del progetto extramoenia, che redige un verbale e lo invia ai partecipanti. Cordiale e proficuo è stato il rapporto con la dirigenza della Casa circondariale in relazione alle attività svolte all'interno della struttura. Numerosi sono stati gli incontri, da parte dell'ente capofila, con gli enti partner e con l'UIEPE per la gestione dei casi.

Nel corso dell'anno, oltre al monitoraggio dei casi, è stato curato il coordinamento dei progetti che impegnano la rete bellunese nell'area carcere: Esodo, Liberare la Pena e l'iniziativa formativa avviata con la DGR 1537 del 22/10//2019; a questo proposito, visto l'accorpamento della provincia di Belluno e di Venezia, sono stati fatti due incontri a Mestre per la definizione del capofila e della struttura di progetto, al fine di coordinare e di ottimizzare le risorse.

Ha curato l'organizzazione di incontri con i responsabili dei due progetti, intramoenia ed extramoenia, finalizzati alla condivisione di informazioni comuni alla rete provinciale, al coordinamento delle attività e alla progettazione annuale del progetto Esodo, ma anche per la valutazione di particolari situazioni specifiche. Infine, ha coordinato per Belluno l'evento "Un'altra possibilità. Esodo: dalla pena al reinserimento lavorativo e sociale", svoltosi il 23 novembre 2019 nel capoluogo presso il Centro Giovanni XXIII.

Il Coordinatore di **Vicenza**, nell'espletare la funzione di coordinamento sul territorio di competenza, ha incontrato gli enti del privato sociale partner di Esodo tre volte collegialmente, con obiettivo di programmazione, monitoraggio e verifica delle progettualità nelle diverse aree di intervento. Ci sono stati incontri con i singoli Enti per aspetti di carattere organizzativo e di mediazione con i partner istituzionali. Sono stati assicurati contatti e incontri periodici con le Istituzioni Carcere e Uepe, per la condivisione delle iniziative promosse da Esodo. È stato favorito il confronto con la rete dei partner per la partecipazione al bando regionale di cui alla d.G.R.V. 1537 del 22 ottobre 2019, creando sinergie ed evitando sovrapposizioni sul territorio provinciale, affidando il compito di ente capofila al Consorzio Prisma in stretta collaborazione con Engim Veneto per le iniziative di formazione.

Sono stati assicurati incontri periodici con il Carcere, coinvolgendo l'Equipe pedagogica in forma parallela data la difficoltà di adesione alle attività di coordinamento. Sono stati assicurati contatti con l'Uepe comunicando loro volumi e tipologia di attività che il progetto ha sviluppato a Vicenza.

Particolare attenzione è stata riservata alle iniziative intra murarie, data la complessità di condizioni dovute alle relazioni interne al carcere, con sviluppo di nuove opportunità lavorative per i detenuti. In particolare è stato riattivato il forno del Carcere con produzione di dolci da forno, che ha permesso di dare lavoro ad altri cinque detenuti.

Con la **Fondazione Cariverona**, per l'annualità 2019 la Fondazione Esodo ha gestito l'azione di Coordinamento interprovinciale e provinciale del Progetto Esodo, redigendone il progetto che è stato approvato a maggio 2019 ed attuato nel corso dell'anno.

Nel 2019 è stato portato a conclusione il progetto "Liberare la Pena" nell'ambito del Programma Nazionale Carcere di **Caritas Italiana**. Ogni diocesi ha partecipato individualmente coinvolgendo

alcuni partner di Esodo, affidando a Fondazione Esodo la realizzazione del video emozionale per l'attività di sensibilizzazione.

Nel 2019, il coordinamento della rete di partner ha permesso di ottenere le seguenti **azioni nei diversi territori**.

In relazione alle attività 2019 per il territorio di **Verona**, si possono evidenziare i seguenti dati:

- sono 132 le persone prese in carico, di cui 123 uomini e 9 donne, 69 italiani e 68 stranieri;
- 63 persone avviate ad un percorso di inserimento lavorativo (tirocinio e orientamento);
- 23 persone hanno ottenuto un contratto di lavoro;
- le azioni di inclusione abitativa sono state 38 con erogazione di 6.674 giornate di residenzialità;
- 56 persone che hanno seguito un percorso formativo. Sono state erogate 304 ore di formazione;
- 240 persone assistite in carcere attraverso la distribuzione di vestiti;
- 40 persone accompagnate con un percorso di sostegno psicologico individuale o di gruppo.

In relazione alle attività 2019 per il territorio di **Belluno-Feltre**, si possono evidenziare i seguenti dati:

- sono 33 le persone prese in carico, di cui 31 uomini e 2 donne, 18 italiani e 15 stranieri.
- 20 le persone avviate ad un percorso di inserimento lavorativo (tirocinio e orientamento);
- 13 sono le persone che hanno fatto percorsi on the job all'interno del carcere;
- 14 persone hanno ottenuto un contratto di lavoro;
- le azioni di inclusione abitativa sono state 5 con erogazione di 849 giornate di residenzialità;
- 22 le persone che hanno seguito un percorso formativo. Sono state erogate 1816 ore di formazione;

In relazione alle attività 2019 per il territorio di **Vicenza**, si possono evidenziare i seguenti dati:

- sono 134 le persone prese in carico, di cui 122 uomini e 12 donne, 47 italiani e 87 stranieri;
- 49 le persone avviate ad un percorso di inserimento lavorativo (tirocinio e orientamento);
- 8 persone hanno ottenuto un contratto di lavoro;
- in carcere 12 persone sono state assunte con contratto di lavoro, 6 con interventi di educazione al lavoro. A Novembre è stato riattivato il forno del carcere che ha permesso 5 nuove assunzioni di persone detenute;
- le azioni di inclusione abitativa sono state 26 con erogazione di 3.203 giornate di residenzialità;
- 46 le persone che hanno seguito un percorso formativo. Sono state erogate 240 ore di formazione articolate in 3 corsi.

4

Su invito del Vescovo Delegato Mons. Carlo Redaelli, il Presidente di Fondazione Esodo ha partecipato alle riunioni dei cappellani delle carceri della regione Ecclesiastica Triveneto.



Don Enrico Pajarif
Don Enrico Pajarif
Presidente Fondazione Esodo onlus